

## Il Forum terzo settore incontra il ministro Guerra: “Bene lo stop alla logica dei tagli”

**La reazione a caldo della delegazione: “Un incontro positivo, un passo avanti, ma le preoccupazioni per ora restano”. Tra i temi affrontati: tagli agli enti locali, revisione dell’Isee, modalità di accesso ai servizi**

ROMA – “Un incontro positivo, un passo avanti, ma le preoccupazioni per ora restano”. È questa la prima impressione a caldo della delegazione del coordinamento nazionale del Forum del Terzo Settore ricevuta questo pomeriggio dal sottosegretario del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Cecilia Guerra. All’incontro hanno partecipato il portavoce del Forum Andrea Olivero, la presidente di Legacoopsociali Paola Menetti e Pietro Barbieri, presidente della Fish, Federazione italiana per il superamento dell’handicap. Tra i temi affrontati quello dei tagli agli enti locali di risorse destinate al welfare, la revisione dell’Isee e le modalità di accesso ai servizi, la non autosufficienza e dei tagli all’assistenza, la strutturazione dei servizi e il contributo che il terzo settore può apportare allo sviluppo di politiche sociali pubbliche. “Il sottosegretario ha ascoltato attentamente quella che è la nostra analisi – ha spiegato Olivero -, che ha condiviso sia per quanto riguarda la drammaticità del momento presente, rispetto ai problemi che si stanno evidenziando a seguito delle manovre degli ultimi anni, sia rispetto ai punti sui quali bisogna intervenire prioritariamente”. Un incontro “rassicurante”, ha spiegato Barbieri, che ha permesso al Forum di sottoporre all’attenzione del sottosegretario “la situazione che c’è nei territori oramai pesantissima – ha aggiunto Menetti -. Abbiamo sottolineato, trovando ascolto attento, l’esigenza di un rapporto più stretto fra i diversi livelli istituzionali”.

Un primo passo importante, ha spiegato la delegazione, ma che al momento non allontana del tutto i timori per il futuro. “Ci è stato fatto presente che non si ha nessuna certezza di risorse aggiuntive da collocare – ha affermato Olivero -, quindi la battaglia per raggiungere il risultato sarà lunga e difficile. È chiaro che questo non ci rassicura e ci spinge ad essere attenti a evidenziare le problematiche e a far alzare all’interno del Paese il dibattito sulla questione. Il sottosegretario sa qual è la gravità, ma forse il Paese no. Sono in discussione alcuni servizi essenziali per i cittadini, sono stati sospesi servizi in ambiti molto importanti resi dal mondo del terzo settore a partire dal primo gennaio, a seguito dei tagli”. Positivo per Menetti, però, “l’orientamento esplicito a non proseguire con la logica del taglio, del sottolineare come sia indispensabile la connessione fra definizione di livelli essenziali, anche in ambito sociale e sociosanitario, e un correlato sforzo a mettere le risorse possibili sulle questioni prioritarie a partire dalla non autosufficienza”.

Sulla delega assistenziale, inoltre, “si è detto che non verranno perseguiti gli obiettivi della delega di luglio – ha spiegato Olivero -. Pian piano è stata smembrata e ora si ritiene di non andare ad attuare quelle cose che erano state inserite e che per molti versi ci apparivano insensate”. Per quanto riguarda il tema della riforma Isee, invece, “la sottosegretaria si è detta

disponibile ad un confronto serrato – ha spiegato il portavoce del Forum - e ci ha dato rassicurazioni sul fatto che non verranno fatte forzature nell'interpretazione di quel testo e si cercherà di essere molto rigorosi nel non andar a procurar danni a quanti già in questo momento hanno subito non poche angherie da parte dello Stato". Un incontro che sembra aprire una nuova fase, ma che vede un futuro dalle risorse e dai tempi ridotti. "Siamo in una fase del tutto embrionale del confronto – ha aggiunto Barbieri -. Un passo avanti, ma occorre incontrarsi intorno ad un documento scritto e capire in che direzione si va. Sull'Isee ci è sembrato di capire che l'andamento dell'articolo 5 sia legato ad un'idea di piano sulla non autosufficienza e questo è già confortante". All'incontro, ora seguirà un momento di riflessione all'interno del terzo settore per poi provare a raccogliere non solo il parere di un sottosegretario, ma di tutto l'esecutivo. "Abbiamo l'esigenza di fare in modo che se le politiche sociali sono destinate ad avere una valutazione diversa – ha concluso Barbieri -, questo accada non sotto l'urgenza di dover fare un decreto attuativo, ma in una prospettiva in cui non sia qualcosa figlia di un sottosegretario o di un ministro, ma di tutto il governo".

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa